

## **Sono in arrivo le comunicazioni di annullamento delle lettere di compliance con errori sui corrispettivi**

Dopo le tante segnalazioni di questi giorni, sulle lettere di compliance relative alle incoerenze tra incassi e corrispettivi telematici l'Agenzia delle Entrate fa un passo indietro. Con un comunicato stampa diffuso l'11 ottobre 2023, l'Agenzia delle Entrate ha fatto sapere che, effettivamente, alcuni di quegli avvisi di anomalia erano basati su dati sbagliati e che, dunque, nei prossimi giorni arriverà ai contribuenti coinvolti una nuova comunicazione di annullamento delle lettere inviate in precedenza.

Tali errori non sarebbero imputabili all'Agenzia, nel comunicato viene chiarito che ad inviare i dati sbagliati sarebbero stati gli operatori finanziari, obbligati per legge alla trasmissione dei dati relativi ai pagamenti elettronici (POS). L'Agenzia non avrebbe potuto accorgersene prima di inviare le lettere di compliance, perché, si tratta di "informazioni trasmesse in forma giornaliera e aggregata, non rilevabile neppure dalle attività di verifica della qualità delle banche dati".

Questa verifica è partita solo dopo le segnalazioni di contribuenti e intermediari che, in alcuni casi, hanno denunciato l'inserimento di dati duplicati o addirittura triplicati rispetto a quelli effettivi. "L'Agenzia – continua la nota – si è immediatamente attivata con gli stessi operatori finanziari per individuare nel dettaglio gli errori da loro commessi e nei prossimi giorni invierà ai contribuenti coinvolti una comunicazione di annullamento delle lettere di compliance che riportano dati sbagliati".

Per tutte le partite IVA che ritengono di aver ricevuto tali avvisi errati, non ci sarà da far altro che aspettare la lettera di annullamento da parte delle Entrate. Per tutti gli altri, invece, rimane l'obbligo alla regolarizzazione per il tramite del ravvedimento operoso, seguendo le indicazioni contenute nelle stesse lettere di compliance.

Si riporta in merito la nota dell'ADC che si esprime in maniera contraria all'invio continuo di questi avvisi di irregolarità che portano solo ad "un ulteriore inutile appesantimento per i professionisti che già e, anziché rafforzare il rapporto di fiducia tra Agenzia, cittadini e imprese, finiscono per renderlo ancora meno stabile sin dalle fondamenta".